

OGGETTO: L.R. 1/05 “ADOZIONE di variante ai sensi dell’art. 15 della L.R. 1/05” per realizzazione di centrali fotovoltaiche nel territorio rurale ai sensi art. 23 comma 9.6 del Piano strutturale approvato con Del. C.C. 33 del 28 maggio 2008-

RELAZIONE TECNICA

Premessa

Le aree interessate dalla variante urbanistica sono costituite da diverse porzioni agricole della superficie complessiva di **ettari 282** circa nel Comune di Scansano che ha una superficie comunale di KMq 273,57, per uno sviluppo di energie rinnovabili per un totale pari a **90 .MGW**

Complessivamente si tratta perlopiù di aree marginali dal punto di vista agricolo e in alcuni casi (contesti paesistici **6 Cp., 6r, 8 Cp**) la variante interessa elementi agricoli di un certo rilievo attestandosi su alcuni fronti pedecollinari della superficie comunale. Negli altri casi la variante interessa aree sostanzialmente montane, di scarso valore agricolo, spesso interessate dall’attraversamento dell’elettrodotto Suvereto Montalto. Nella scheda seguente sono elencate le richieste pervenute e attualmente istruite. In **ALLEGATO I** della relazione programmatica si trova l’elenco puntuale delle aree interessate in base alle richieste che hanno permesso la costruzione della tabella seguente e in **ALLEGATO II** della relazione programmatica le aree ritenute idonee in base ai criteri generali d’insediamento.

SOCIETA' PROPONENTE		PROPRIETA'	Sup.Azienda HA	Sup.Variante HA	MGW richiesti	C.P.L.
TOSCANA PROJECT	A	PALLINI ENZO E ROSSI MIRANDA	51.22.50	24.10.49	4,6015	1.a
TOSCANA PROJECT	B	BARZAGLI GIOVANNA	23.41.93	4.62.25	1,4137	1.a
PHOTO SYNTAX Società Agricola s.r.l.	C	TEGLIELLI ANGELA	110.96.21	53.52.70	17	4
PHOTO SYNTAX Società Agricola s.r.l.	D	CAPPELLANI MARIA PIA ed altri	30.32.48	18.91.38	8	4
TOSCANA PROJECT	E	BADIA LEONARDO	40.47.30	9.75.90	2,9938	6 c.p.
TOSCANA PROJECT	F	CARINI ROMANO ERMONIDE	41.24.14	9.33.40	2,5410	6.r
FIRE and GLASS Solutions s.r.l.	G	MIGLIANTI ANNIBALE	36.43.85	16.49.75	4,9342	6.r
ZIZI	H	ZIZI GIUSEPPE	233.75.76	89.83.19	50	6.r
FIRE and GLASS Solutions s.r.l.	I	FALCONI IVO	22.80.28	7.17.40	2,1764	8 c.p.
S.D.E.	L	MORINI FELIO	30.57.00	8.70.90	2,0975	9
FEDELI-PIERINI	M	FEDELI GIULIO (con delega alla titolarità da parte di PIERINI T.)	131.31.70	21.74.37	9,8386	9
PHOTO SYNTAX Società Agricola s.r.l.	N	MAGINI MIRELLA MARIA	92.29.72	76.83.56	18	4-9
PHOTO SYNTAX Società Agricola s.r.l.	O	LASTRETTI LORENO e FABBRUCCI SANTINA	91.00.00	10.99.70	5	9
PHOTO SYNTAX Società Agricola s.r.l.	P	GIROTTI FRANCESCA	22.38.80	14.17.40	6	9
		Totale	958.21.67	366.22.39	132,5967	

Il Comune di Scansano, in data 13 luglio, 21 luglio, 23 luglio 26 luglio ai protocolli 7340, 7577, 7652, 7662,7663 7664 ., ha ricevuto le proposte di variante da parte delle Società interessate contenenti ciascuna la bozza cartografica, la relazione tecnico illustrativa con gli obiettivi di variante, la bozza di documento preliminare ai fini della VAS,

Le aree interessate dalla proposta di variante insistono sulle particelle riportate in ALLEGATO I alla relazione programmatica e riguardano zone distinte del Comune di Scansano per un totale di superficie di **Ha 366,22**

Successivamente attraverso una analisi puntuale delle richieste e una successiva valutazione dei criteri insediativi si è ritenuto opportuno stralciare alcune porzioni di aree interessate dalle singole

richieste così come sviluppato nell'ALLEGATO 2 della relazione programmatica per un totale di superficie di **Ha 282** e che le proposte Falconi e Giroto devono essere valutate in riduzione per le osservazioni riportate dalla commissione consiliare e da elaborare tramite ulteriori sopralluoghi.

Le azioni conseguenti risultano quelle di verificare il progetto relativamente alla distribuzione puntuale degli interventi .

L'amministrazione comunale dopo la prima Delibera di C.C 84 del 22 dicembre 2009 –(adesione al protocollo d'intesa provincia –comuni per sviluppo energie rinnovabili)- e la successiva firma del protocollo d'intesa soprarichiamato ha stabilito, in base alle richieste che seguivano, la verifica preliminare della VAS attraverso la Del G.C. 8 del 12 gennaio 2010 (procedura preliminare di VAS per localizzazione impianti fotovoltaici in zona agricola- atto d'indirizzo). In base tale atto d'indirizzo, al quale sono seguiti tavoli tecnici Comuni-Provincia, l'Amministrazione Comunale ha riunito le richieste preliminari che sono state consegnate in forma di bozza cartografica nel mese di marzo 2010.

Successivamente, in base alle risultanze dei tavoli tecnici Comuni-Provincia il 25 maggio 2010 si è tenuto un incontro in Comune con il quale si sono fissati i criteri insediativi per la localizzazione degli impianti .

L'obiettivo principale, da parte dell'amministrazione risulta quello di costruire un sistema integrato volto alla produzione di energia da fonti rinnovabili che implementi quanto già realizzato con la struttura del parco eolico.

Gli effetti territoriali attesi riguardano la valorizzazione di ampie zone marginali (riferendosi soprattutto alle aree montane del comune) nelle quali una economia di sussistenza venga integrata da altre soluzioni capaci di rivitalizzare l'assetto socioeconomico complessivo.

Gli effetti di tipo insediativi- ambientale quelli urbanistici alla trasformazione di terreni ad uso agricolo attraverso la localizzazione di attività produttive integrate al contesto rurale In particolare:

- Le aree sono interessate dalla destinazione agricola nel PRG approvato dalla G.RT con DEL. n°886 22 Luglio 1996;
- Le aree insistono su diverse porzioni delle classificazioni CPL 1, 4,6,8,9 (contesti paesistico locali) all'art.19 del Piano Strutturale approvato con Del. C.C.33 del 28 maggio 2008 e tale intervento risulta proponibile grazie all'art.9.6 del Piano Strutturale

RAPPORTI CON IL PIT

Sono da valutare in questa sede una serie di dati derivanti dalle indicazioni previste nel PIT vigente riguardante l'uso e le funzioni possibili all'interno della definizione **Prescrizioni a tutela del paesaggio in funzione del piano di indirizzo energetico regionale. Articolo 34 bis** --<<

1. La Regione promuove la realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili in attuazione del piano di indirizzo energetico regionale (PIER) approvato con la deliberazione del Consiglio regionale 8 luglio 2008, n.47 e assicura che il loro inserimento nel territorio toscano avvenga nel rispetto dei valori paesaggistici che lo caratterizzano.

2. Ai fini di cui al comma 1 la Regione promuove ogni necessaria intesa con gli enti e le amministrazioni interessate affinché la programmazione e la realizzazione degli impianti di maggior dimensione abbia luogo mediante la loro più congrua contestualizzazione paesaggistica sia nella fase di definizione localizzativa, sia nella formulazione dei criteri di valutazione d'efficacia energetica in correlazione all'impatto paesaggistico implicato, sia nella progettazione delle relative opere. Tale programmazione e realizzazione presuppongono comunque la coerenza con gli obiettivi di qualità contemplati nelle "schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità" che sono parte integrante del presente piano.

3. In coerenza con il presente piano e con il PIER, i piani territoriali di coordinamento delle province formulano gli indirizzi e i criteri di riferimento per la pianificazione comunale al fine di consentire e promuovere la realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

4. Fermo restando quanto disposto dalla vigente disciplina in materia di energia in ordine alle attività libere ed ai titoli abilitativi, gli strumenti della pianificazione territoriale dei comuni e gli atti di governo del territorio applicano le disposizioni del presente piano coerentemente agli indirizzi e ai criteri di cui al

comma 3 al fine della corretta localizzazione e realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.[...]

9. Le condizioni di cui al comma 8, lettere a), b) e c.), vigono anche in assenza di specifiche discipline comunali.

10. Oltre a quanto stabilito al comma 8 e al comma 9 ed in coerenza con gli obiettivi di qualità delle “schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità” allegate al presente piano, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio dei comuni disciplinano l’installazione a terra di impianti solari termici e fotovoltaici assicurando che:

a) l’installazione abbia luogo in via prioritaria presso siti degradati o bonificati, laddove disponibili, o in zone a destinazione produttiva, commerciale o comunque correlata alla produzione o erogazione di servizi;

b) ove l’installazione sia prevista nel territorio rurale, come delimitato ai sensi della l.r. 1/2005, sia comunque esclusa l’ubicazione all’interno degli ambiti di tutela di monumenti e di centri antichi, e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico di cui all’articolo 136 del Codice.[...]>>

RAPPORTI CON IL PTC

Sono inoltre da valutare i principi che hanno permesso nella redazione del Piano Strutturale la previsione della riconversione di un vasto patrimonio agricolo sottoutilizzato per destinarlo ad altri usi.

In effetti la riqualificazione di assetti paesistico ambientali ad integrazione e valorizzazione delle risorse esistenti collegato alla promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili viene sommariamente indicata dal nuovo P.T.C. provinciale approvato con DEL C.P 20 del 11 giugno 2010 all’art.34 <<

12. In merito alla fonte solare, si distinguerà fra solare termico e fotovoltaico.

Per la diffusione dei pannelli solari termici oltre le soglie previste dalla vigente normativa, si disporranno adeguati incentivi per gli interventi che vi siano soggetti. Per la produzione di energia da solare fotovoltaico si applicherà la seguente direttiva:

• in generale, incentivare:

– la diffusione di impianti per autoconsumo ovunque non risulti incompatibile con il carattere e lo stato dei luoghi e dei manufatti come individuati dai piani strutturali;

– la localizzazione di centrali fotovoltaiche comunque entro i seguenti ambiti:

- insediamenti densi;

- aree degradate (cave, discariche, aree bonificate etc.);

- aree agricole di scarso valore colturale, produttivo e paesaggistico;

• in generale, consentire la realizzazione di centrali fotovoltaiche e impianti connessi solo ove la loro compatibilità con il sistema paesistico sia dimostrata, in relazione al contesto di riferimento, secondo i criteri e le condizioni definite dalle succitate “griglie di ammissibilità” della Scheda 8 C e dalle Schede di Paesaggio del P.I.T.; Per le centrali anche se da attività connessa all’agricoltura, così come disciplinate nella Scheda 9A – Criteri per lo sviluppo delle attività agricole, punto 8, saranno comunque disincentivate nei seguenti ambiti:

– A.M.T.: I. Isole; PR. Promontori; C. Coste;

– riserve naturali e aree contigue, siti di interesse naturalistico, biotopi e A.R.P.A.;

– corridoi biologici;

– aree archeologiche e relativa fascia di rispetto visivo (fino al crinale dell’orizzonte locale);

– ambiti di tutela di monumenti, centri antichi e città murate;

– altri ambiti sensibili, individuati dal P.S., e nei campi aperti in aree collinari.

• dovranno essere incentivate le centrali e le attività connesse quando in presenza e o in collegamento funzionale di linee elettriche compatibili esistenti:

• all’interno di ogni zona a destinazione artigianale, commerciale e di servizio, nonché per infrastrutture puntuali:

- individuare un 10% di superficie da destinare a tal fine, localizzandola in modo da ottimizzarne il soleggiamento e la percezione visiva;
- incentivare a predisporre la copertura dei tetti degli edifici per attività secondarie e terziarie, come definite al precedente art. 30, alla produzione di energia fotovoltaica, prevedendo nel Regolamento delle zone per insediamenti produttivi e provvedimenti convenzionali contenuti nei Piani di Lottizzazione e nelle zone per insediamenti produttivi l'obbligo della realizzazione dell'impianto in questione, vuoi da parte dello stesso Comune, vuoi da terzi interessati, privilegiando nel caso gli imprenditori agricoli;
- nei centri agricoli produttivi e nelle aree di resede delle infrastrutture lineari:
- incentivare la realizzazione di impianti fotovoltaici sulla copertura di edifici esistenti, consentendo ove opportuno premi dimensionali fino a un rapporto di copertura pari al 75%.>>

PTC SCHEDA 13 A

<<D. Fonte solare (v.art. 34, c. 7, 1d) e altre fonti rinnovabili per gli edifici

1. La localizzazione di centrali fotovoltaiche e per attività connesse all'agricoltura nel territorio aperto, sarà sottoposta a studi di dettaglio, da svolgersi all'interno del Q.C. del P.S., finalizzati a valutare:

– l'impatto sul paesaggio;

– gli influssi sulla vocazione turistica del territorio.

2. La localizzazione nelle aree di pianura manterrà il reticolo insediativo (viabilità e rete scolante) e il reticolo paesaggistico (campi chiusi). Nelle aree collinari solo in presenza di "campi chiusi" e in versanti non visibili da medie distanze.>>

RAPPORTI PTC-PIANO STRUTTURALE

Le tavole di variante redatte dall'ufficio tecnico sono state costruite esattamente sulla base delle richieste pervenute. In data 2 agosto 2010 è stato effettuato un sopralluogo composto da una commissione formata da politici e tecnici che ha ulteriormente diminuito le superfici investite sulla base dei criteri insediativi fissati, in via generale, con la **Del G.C. 8 del 12 gennaio 2010 (procedura preliminare di VAS per localizzazione impianti fotovoltaici in zona agricola- atto d'indirizzo)** e integrati in base alla valutazione degli elementi contenuti **nel PIT e nelle schede di paesaggio relative all'ambito 25** e nel **PTC** approvato. Così in forma di proposta le tavole presentate contengono sia la richiesta delle singole società sia la definizione avvenuta per via speditiva attraverso il disegno diretto che include o esclude alcune parti della proposta. Attualmente la proposta investe circa **Ha 282** di superficie per uno sviluppo complessivo di circa **90 MGW** di potenza.

Ai fini del rapporto con le prescrizioni di Piano strutturale si segnala L'art. 7 comma 6 che definisce i principi generali, l'art. 8 comma 3 che definisce gli obiettivi, l'art. 16 comma 9 in relazione agli insediamenti, l'art. 23 comma 9.6 che riporta :

<<In prima istanza il P.S ritiene che le aree vocate ad ospitare tali impianti, per le caratteristiche intrinseche delle aree e in relazione agli impianti produttivi esistenti, risultino quelle appartenenti al CPL 3 (media Albegna e Pomonte) per le Biomasse e al CPL 6 (Valle dell'Ombrone) per il Fotovoltaico. Il R.U o, in alternativa una variante anticipatoria concertata con le strutture tecniche della Provincia, disciplinerà come e in quale misura implementare la dotazione di energia proveniente da fonti rinnovabili, nonché le possibili localizzazioni, in relazione al più generale principio di equilibrio tra le possibili fonti di approvvigionamento>>

La variante si pone quindi come implementazione delle scelte effettuate in sede di Piano Strutturale riviste in base all'evoluzione che il tema della realizzazione di energia da fonte rinnovabile ha subito negli ultimi 2 anni con dovizia di legislazione nazionale e regionale (quest'ultima recentemente rinnovata) e contemporaneo sviluppo di richieste pervenute agli enti locali

Nel Piano Strutturale, approvato con Del CC. 33 del 28 maggio 2008. Le aree investite dalla variante risultano il contesti paesistici locali (CPL) 1,4,6,8,9

- CPL1a Colline di Scansano nord

- CPL4 Alta Albegna e Fiascone
- CPL6 Valle dell'Ombrone
- 6.r ambito dei rilievi
- 6.cp ambito delle colline plioceniche
 - CPL8 Trasubbie e Trasubbino
- 8.cp ambito delle colline plioceniche
 - CPL9 Murci

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE IN RELAZIONE ALL'INTERVENTO

Le indagini geologico-tecniche in accordo con quanto stabilito dall'art.62 della L.R. 01/05 vengono depositate prima dell'adozione della Variante

In via preliminare si può affermare che dalle carte geologiche approvate con Del CC. del maggio 2008 a supporto del Piano Strutturale si evince che le caratteristiche dell'area interessata risultano coerenti con la cartografia regionale.

DIMENSIONAMENTO DELLA VARIANTE

Come anticipato precedentemente la Variante interviene su circa **Ha 282 per un potenziale di circa 90 MGW** e tale dato è emerso successivamente all'elaborazione del materiale presentato dalle singole società proponenti e in base a sopralluoghi diretti, anche a mezzo di commissioni tecnico politiche. E' stato redatto un verbale da parte dei componenti della commissione consiliare che ha permesso di valutare più oculatamente la quantità e qualità delle richieste (nonché la rispondenza a criteri insediativi specifici non in contrasto con la strumentazione sovraordinata) fino all'elaborazione di un elenco di richieste ammissibili come riportato nella tabella seguente la quale descrive anche la percentuale che le aree di variante occupano in relazione alla estensione totale delle aziende agricole consolidate.

	PROPRIETA'	Sup.Azienda HA	Sup.Variante Proposta HA	Sup.Variante Rimanente HA	Motivazioni
A	PALLINI ENZO E ROSSI MIRANDA	51.22.50	24.10.49 47%	6.20.00 12%	le superfici da considerare per intere del foglio 122 riguardano solo la particella 15: per la definizione dell'impianto si ritiene ammissibile l'utilizzo di parte della 12, 13, 17 con l'attenzione di fissare in 30 metri la distanza dalla strada.
B	BARZAGLI GIOVANNA	23.41.93	4.62.25 20%	4.62.25 20%	rafforzare tutto il perimetro di variante attraverso l'integrazione alle siepi esistenti ed aggiungere con le stesse caratteristiche le porzioni di perimetro deboli dal punto di vista arboreo.
C	TEGLIELLI ANGELA	110.96.21	53.52.70 48%	23.55.10 21%	del foglio 204 possono essere utilizzate le particelle 7, 8 (parte con salvaguardia dell'oliveto), 12, 13 (parte con congiungente 15-16 fino alla porzione utilizzabile della 8- da verificare con sovrapposizione paesaggistica). Le altre non sono utilizzabili poiché impattano con il cono visivo da valle verso monte.
D	CAPPELLANI MARIA PIA ed altri	30.32.48	18.91.38 62%	16.91.38 56%	È tutto conforme a meno della particella 29 del foglio 205
E	BADIA LEONARDO	40.47.30	9.75.90 24%	5.07.00 13%	la particella 23 del foglio 11 pur utilizzata in parte crea nella sommità per circa 2 ha un impatto troppo evidente in relazione al crinale principale situato sul versante opposto. Si chiede di eliminare il modulo sommitale.
F	CARINI ROMANO ERMONIDE	41.24.14	9.33.40 23%	9.33.40 23%	la particella 71 del foglio 65 è impegnata in una posizione troppo visibile dal crinale principale collocato sul versante opposto. L'impianto deve essere traslato di circa 50ml verso l'interno della particella (rispetto alla documentazione presentata) e può occupare la superficie restante del mappale fino a lambire la suddivisione segnalata da una siepe e una strada.
G	MIGLIANTI ANNIBALE	36.43.85	16.49.75 45%	10.45.55 29%	la particella 7 del foglio 64 ricade in una posizione troppo visibile dal crinale principale collocato sul versante opposto. Si ritiene di eliminare l'impianto ai fini del rispetto dei cono visivi.
H	ZIZI GIUSEPPE	233.75.76	89.83.19 38%	51.85.00 22%	le particelle 27 parte, 19, 18 parte 14 parte, 57 parte ,15, 46,48 del foglio 63 è impegnata in una posizione troppo visibile dal crinale principale collocato sul versante opposto. il progetto non le deve comprendere. L'impianto nel foglio 62 deve essere eliminato perché il progetto deve eliminare il più possibile il ricorso a movimenti di terra per adeguare le pendenze e ai sensi dell'art.12 comma 7 del 387/2003 deve salvaguardare le attività economiche in agricoltura (D.lgs 228/2001).
I	FALCONI IVO	22.80.28	7.17.40 31%	4.52.00 20%	ridurre nella parte sommitale l'impianto e l'area di variante per circa 100 ml a partire dalla sezione più alta del perimetro individuato rispettando la morfologia dei terreni.
L	MORINI FELIO	30.57.00	8.70.90 28%	8.70.90 28%	non eliminare gli elementi di siepe naturale e di rafforzare la maglia semichiusa dei campi che ospitano l'impianto.
M	FEDELI GIULIO (con delega alla titolarità da parte di PIERINI T.)	131.31.70	21.74.37 17%	13.23.69 10%	È non conforme la localizzazione sul foglio 155 mappali 9,10,16,17,20, 47 parte, in quanto ricade nel cono visivo che da Murci scende verso valle.
N	MAGINI MIRELLA MARIA	92.29.72	76.83.56 83%	31.13.06 34%	non risultano conformi ai criteri di visibilità dai crinali principali situati nel versante dei comuni di Manciano e Semproniano le particelle 4, 12, 22, 13, 23, 30, del foglio 205 mentre il resto risulta per gran parte schermato naturalmente dalla vegetazione arboreo- arbustiva.
O	LASTRETTI LORENO e FABBRUCCI SANTINA	91.00.00	10.99.70 12%	0	È utilizzabile una parte della particella 73 del foglio 88 in quanto siamo sul limite del contesto paesistico cpl5 (conca del cotone) nel quale è vietata l'implementazione degli impianti da energia rinnovabile. Deve essere verificata la presenza del perimetro di variante del parco eolico. TUTTA LA SUPERFICIE RICADE NELL'AREA DEL PARCO EOLICO
P	GIROTTO FRANCESCA	22.38.80	14.17.40 63%	- -%	Da eliminare la parte di proposta di variante che ricade in area boscata.
	Totale	958.21.67	366.22.39 38%	282,.... -%	

Complessivamente anche dalle tavole grafiche allegate si può notare come l'intervento proposto sia valutabile attraverso le linee guida del Piano strutturale e dei piani Sovraordinati come il PIT regionale e il PTC provinciale.

Sul dimensionamento e sulle scelte operate hanno pesato più aspetti uno dei quali riguarda la presenza di vincolistica di cui al Dlgs 42/2004 che ha consentito di escludere, dopo una serie di sopralluoghi mirati la maggior parte delle aree interessate da zone boscate e ad integrazione di queste si sono eliminate anche tutti quei seminativi che per abbandono si mostravano come elementi consolidati di una situazione arboreo arbustiva ormai consolidata. Un altro aspetto che ha portato alla delimitazione di ulteriori zone è stato quello di verificare la presenza delle istallazioni su zone definibili come *campi aperti o campi chiusi* privilegiando la seconda collocazione. La terza è stata quella di valutare la presenza di crinali di riferimento di natura primaria o secondaria stralciando il più possibile le aree che risultavano di maggior impatto.

E 'stato redatto un verbale riferito ai sopralluoghi puntuali che ha consentito di valutare i criteri caso per caso le cui osservazioni si ritengono fondamentali per costruire la bozza normativa da elaborare meglio in fase di adozione

<p>Sop. 1: Loc. Preselle – Proprietà Carini, estensione dell'azienda ha.41.24 – sup. variante ha.9.33</p> <p>Il progetto prevede l'occupazione di due campi, di cui uno lungo la strada provinciale; quest'ultimo presenta una visibilità eccessiva dai luoghi circostanti, si consiglia quantomeno di spostare verso il basso l'area interessata dall'impianto o meglio di spostare lo stesso impianto sul crinale opposto che, anche se meno adatto come esposizione, presenta una discreta superficie utilizzabile e sicuramente molto meno visibile.</p>	<p>Sop.2: Loc. Preselle – Proprietà Miglianti, estensione azienda ha.36.43 – sup. variante ha.16.49</p> <p>Le particelle scelte per l'impianto, sono mediamente visibili, tutto sommato l'impianto sarebbe accettabile nella sua totalità, ma con due osservazioni: la parte più vicina alla strada vicinale è un poggio di grande qualità paesaggistica che risulta anche la parte più visibile, mentre la parte più bassa dell'impianto finisce a ridosso di un vigneto. Sarebbe auspicabile, vista anche la abbondante estensione della variante richiesta, parzializzare o addirittura escludere l'occupazione del poggio di cui sopra e parzializzare anche l'occupazione dell'ultima parte, distanziando in modo significativo l'impianto dai vigneti adiacenti.</p>
<p>Sop.3: Loc. Preselle – Proprietà Zizi, estensione azienda ha.233.75 – sup. variante ha.89.83</p> <p>Data la enorme superficie interessata dalla variante si sono rese necessarie alcune osservazioni a tutela del territorio che a volte hanno travalicato i criteri di scelta previsti. L'intervento si può considerare diviso in due parti, una più alta che interessa il crinale e una inferiore che si allunga fino al fosso del Maiano. Pur presentando una visibilità in assoluto relativa, è proprio l'estensione dell'impianto a renderlo non solo visibile, ma anche di grande influenza nei confronti di tutte le proprietà adiacenti e insistenti in tutta la vallata. Si raccomanda quindi (consigliere Sabatucci) una ulteriore riflessione sulla estensione dell'impianto. Più puntualmente, riguardo al progetto come è presentato attualmente, si ritiene che nella parte superiore si debba considerare uno spazio di rispetto dalla sommità del crinale, valutato dall'Arch. Detti in circa 200 mt., inoltre vista l'estensione e visto l'assetto del territorio ante e post operam, si raccomanda di rispettare la sinuosità dei vari terreni, cosa del tutto trascurata dal progetto attuale, anche a scapito della estensione dell'impianto che potrebbe beneficiare di alcune discontinuità ora non previste. Nella parte inferiore, mantenendo la riflessione sulla sinuosità delle superfici, due sono le particolarità che meritano attenzione; la particolare vicinanza al fosso del Maiano dell'ultima parte che potrebbe avere un problema di visibilità dal crinale principale, e il rispetto di un criterio che la commissione ha ritenuto importante, ovvero il mantenimento dei segni naturali e topografici preesistenti, nella fattispecie esiste una parte marginale dell'impianto che si spinge oltre la strada detta delle</p>	<p>Sop.4: Loc. Preselle – Proprietà Badia, estensione azienda ha.40.47 – sup. variante ha.9.75</p> <p>Il progetto pur non essendo molto esteso, presenta, a giudizio della commissione e dell'Arch. Detti, ampia conflittualità con i criteri necessari per la realizzabilità, vista l'ampia visibilità del sito dal crinale principale e da tutta la vallata. Criterio ritenuto essenziale anche dalla Provincia.</p>

<p>“Quercioline” occupando per una porzione trascurabile il campo al di là della stessa. Tutti i membri si sono detti d’accordo nell’eliminare tale porzione per motivi di tutela dei segni caratteristici del territorio nonché del mantenimento della strada stessa.</p>	
<p>Sop.5: Loc. Preselle – Proprietà Pallini e Rossi, estensione azienda ha.51.22 – sup. variante ha.24.10 Il progetto rientra nei criteri di fattibilità generali, anche se si ritiene di dedicare particolare attenzione a tutta la zona, che presenta un valore paesaggistico importante dove sarebbe auspicabile una presenza più discreta di questo tipo di impianto, anche rispetto al valore immobiliare delle proprietà adiacenti. Parlando con il proprietario scopriamo che il sito scelto da lui stesso in accordo con la ditta che gestirebbe l’impianto, non corrisponde alla cartografia riferita alla richiesta di variante, infatti il campo destinato agli impianti secondo il proprietario è relativamente marginale rispetto al centro aziendale e si estende per circa 4.00 ha., mentre la richiesta di variante di cui evidentemente egli non è a conoscenza, riguarda ben 24,10 ha., occupando buona parte dei terreni che contornano il podere e le costruzioni di servizio terreni che inoltre presentano caratteristiche di visibilità decisamente critiche, tanto da essere giudicati poco o per niente adatti da tutta la commissione. Da questo momento i membri della commissione hanno posto particolare attenzione a capire quali fossero, volta per volta, i rapporti reali tra i proprietari e le ditte che si propongono di gestire gli impianti e spesso si occupano direttamente della pratiche da espletare, il risultato di questa “indagine” fa parte delle considerazioni finali.</p>	<p>Sop.6: Loc. Murci – Proprietà Teglielli, estensione azienda ha.110.96 – sup. variante ha.53.52 Ci troviamo di fronte a un progetto eseguito, come i tre successivi, da un altro studio, e commissionato da altra ditta, la Photo Syntax Soc. Agricola. Questo come gli altri elaborati presentati da questo studio e per questa ditta, rivelano una minore sensibilità nei confronti delle caratteristiche di visibilità degli impianti e della salvaguardia dei segni naturali e topografici presenti sul territorio. Questo è portato i membri della commissione a esprimere giudizi più severi in relazione ai criteri di fattibilità previsti e ad alcune considerazioni emerse durante il sopralluogo stesso. In particolare per la proprietà Teglielli, si considera possibile l’installazione di impianti nella fascia che va dalla strada che costeggia la proprietà fino ad una ipotetica linea parallela passante per il casale stesso, linea già presente in forma di una siepe per una parte della lunghezza; al contrario sono da considerare fortemente conflittuali con i criteri di visibilità espressi dal Comune e dalla Provincia tutti gli altri siti che si trovano dall’altro lato del poggio e sono visibili da tutta la valle fino ai comuni limitrofi. Va inoltre data sicuramente più importanza, come già detto ai segni che delimitano il territorio, siepi, strade, ondulazioni del terreno.</p>
<p>Sop.7: Loc. Murci – Proprietà Cappellani, estensione azienda ha.30.32 – sup. variante ha.18.91 Un'altra variante che riguarda la Photo Syntax e che necessita sicuramente di una valutazione attenta, oltre ai problemi comuni al progetto precedente per quanto riguarda il rispetto dello status ante operam dei terreni, si riscontrano alcuni terreni che sono da considerarsi ormai boschivi, ed inoltre un terzo degli impianti andrebbe ad insistere su un altro crinale molto più esposto e quindi poco adatto. Inoltre in questa zona è da porre ulteriore attenzione al raggruppamento di diversi siti adiacenti, pur se di proprietà diverse, che andrebbero a costituire una vastissima area “a specchio” senza soluzione di continuità.</p>	<p>Sop.8: Loc. Murci – Proprietà Magini, estensione azienda ha.92.29 – sup. variante ha.76.83 E’ questo uno dei casi messi in evidenza dal consigliere Sabatucci nella riunione precedente, in questa sede Sabatucci ripropone l’osservazione relativa sia alla estensione in assoluto degli eventuali impianti, sia alla relazione tra estensione dell’azienda e quota interessata dalla variante, che mai come in questo caso appare estrema. A parte l’osservazione di Sabatucci, ci troviamo di fronte al terzo impianto riferito alla Photo Syntax e anche qui la commissione ha riscontrato gli ormai soliti problemi. Per la zona alla destra della casa, quindi che guarda verso Pomonte, c’è un sostanziale rispetto dei criteri di fattibilità, salvo la solita raccomandazione di non raggruppare gli impianti in un solo blocco e di rispettare i segni già esistenti; al contrario, sul versante che guarda Saturnia, ci troviamo di fronte a terreni che oltre a mostrare un valore paesaggistico decisamente maggiore, sono estremamente visibili, addirittura fino al mare, e quindi confliggono gravemente con i più elementari criteri di riferimento, del Comune e della Provincia. Bisogna sottolineare inoltre come anche questo sito sia adiacente alle proprietà Cappellani e Teglielli, andando a costituire se realizzato interamente una estensione di 150 ha. Di pannelli fotovoltaici, con le implicazioni paesaggistiche facilmente comprensibili.</p>

<p>Sop.9: Loc Murci – Proprietà Lastretti e Fabbrucci, estensione azienda ha.91.00 – sup. variante ha.10.99 La proprietà si trova esattamente a ridosso del confine della zona compresa nella Valle del Cotone, zona in cui esiste un vincolo che esclude la realizzazione di impianti fotovoltaici. I membri della commissione e lo stesso Arch. Detti, convengono che vista la vicinanza al sito vincolato, soltanto le zone interessate dalla variante che non sono visibili dalla valle stessa hanno ragione di essere destinate all'impianto di pannelli fotovoltaici per non andare sostanzialmente contro gli indirizzi del Piano Strutturale. Di conseguenza, dopo una attenta osservazione di tutti i campi interessati, la commissione ritiene che solo il campo situato più in alto e più vicino alla casa sia idoneo per condizioni di visibilità per una estensione di circa 3.00 ha. mentre quelli situati più in basso sono decisamente visibili e presenti di fatto all'interno della Valle del Cotone. Anche in questa azienda si riscontra una scarsa informazione da parte del proprietario e addirittura una situazione di conflittualità, visto che il proprietario stesso, afferma di non avere nessun accordo formale con la ditta che si occuperà della gestione dell'impianto e che, di fatto, ha presentato la richiesta di variante, e anzi di ritenere nulla la suddetta richiesta in mancanza di un chiarimento con la ditta stessa. A questo punto il consigliere Fulda, osserva che lo stato di disinformazione dei proprietari è decisamente un problema e chiede che il comune faccia chiarezza sulla questione.</p>	<p>Sop.10: Loc. Murci – Proprietà Fedeli (Pierini), estensione azienda ha.131.31 – sup. variante ha.21.74 Tutti i terreni risultano mediamente visibili, un plauso va al realizzatore del progetto che si è preoccupato di dividere l'eventuale impianto in piccole aree rispettando le siepi naturali che caratterizzano l'area interessata. Area che tuttavia risulta piuttosto estesa e che per quanto riguarda i due campi più sulla destra, guardandoli dalla casa, propone una situazione decisamente diversa in termini di visibilità tanto da pensare di escludere questi due campi dalla variante, che comunque manterrebbe dimensioni più che interessanti. I membri della commissione e lo stesso Arch. Detti, si sono chiesti, in riferimento a questa azienda, come mai non si sono occupati alcuni campi, decisamente meno visibili e altrettanto adatti alla collocazione degli impianti, una riflessione da proporre ai proprietari, nella volontà di ottimizzare tutte le situazioni esaminate.</p>
<p>Sop.11: Loc. Murci – Proprietà Morini, estensione azienda ha.30.57 – sup. variante ha.8.70 I terreni sono, nel complesso, mediamente visibili, purtroppo la maggiore visibilità si riscontra proprio da un agriturismo che sorge sul crinale opposto, attività che potrebbe soffrire non poco della vicinanza dell'impianto. Alcuni accorgimenti potrebbero rendere la vicinanza meno scomoda, ad esempio il rispetto delle due grandi siepi naturali che dividono in tre parti l'area interessata dall'impianto, di cui è prevista l'eliminazione nel progetto attuale, e inoltre la messa in atto di qualche sistema di occultamento anche parziale della parte più vicina all'agriturismo, dove ad esempio è già prevista una piccola zona di rimboschimento che però copre un fronte piuttosto limitato.</p>	<p>Sop.12: Loc. Murci – Proprietà Girotto, estensione azienda ha.22.38 – sup. variante ha.14.17 La proprietà rientra tra quelle in cui il consigliere Sabatucci riscontra una sperequazione tra l'estensione aziendale e quella destinata a variante. Il sito risulta piuttosto esposto in una vallata che pur essendo interessata dal passaggio della linea di alta tensione, mostra molti motivi di interesse naturalistico, boschi, pascoli e campi, complessivamente un habitat che non dovrebbe essere ulteriormente penalizzato da altre installazioni che andrebbero ad aggravare l'impatto già importante dei tralicci. Del resto non si tratta di negare la realizzazione dell'impianto ma semplicemente di contingentarlo perché non sia eccessivamente impattante. A tale proposito si fa notare che, non esistono particolari note negative sull'area a sinistra nel disegno, mentre tutta l'area, più vasta, alla destra nelle planimetrie, presenta diverse conflittualità con i criteri di scelta. Infatti, oltre ad essere più visibili da tutta la valle che si allarga verso Saturnia, i terreni sono in gran parte boschivi; e questa ultima condizione oltre che dalla osservazione diretta, è facilmente riscontrabile dalla cartografia riportata nel progetto stesso e riferita al Piano Strutturale. In base a queste note si consiglia l'impianto soltanto nelle particelle 26 – 27 e una piccola parte della 25, così come riportate nella cartografia.</p>
<p>Sop.13: Loc. Baccinello – Proprietà Falconi, estensione azienda ha.22.80 – sup. variante ha.7.17 Visibilità media vista la presenza di un poggio vicino</p>	<p>Sop.14: Loc. Pancole – Proprietà Barzagli, estensione azienda ha.23.41 – sup. variante ha.4.62 Il sito interessato dalla variante si trova nelle vicinanze</p>

poco più basso di quello interessato dalla variante. Il terreno non si può comunque definire coperto, si sollecita quindi la messa in atto di sistemi di occultamento naturali, quali siepi o terrapieni.	della strada provinciale e a ridosso di quella per Polveraia, in un contesto che, pur essendo vicino ad un centro abitato si presenta del tutto rurale e anzi risulta uno dei più interessanti del territorio comunale, se ne raccomanda quindi almeno una riduzione con conseguente messa in opera di sistemi di occultamento che in questo caso appaiono necessari data la vicinanza dell'impianto stesso ai punti di massima visuale.
---	--

Allo stesso modo si era effettuato, prima del sopralluogo puntuale un esame speditivo per la definizione della prevalenza della struttura a campi chiusi o a campi aperti

SOCIETA' PROPONENTE		PROPRIETA'		MGW richiesti	C.P.L.
TOSCANA PROJECT	A	PALLINI ENZO E ROSSI MIRANDA	Prevalenza di campi semi aperti	4,6015	1.a
TOSCANA PROJECT	B	BARZAGLI GIOVANNA	Prevalenza di campi chiusi (da rinforzare la barriera)	1,4137	1.a
PHOTO SYNTAX Società Agricola s.r.l.	C	TEGLIELLI ANGELA	Prevalenza di campi chiusi (da rinforzare la barriera)	17	4
PHOTO SYNTAX Società Agricola s.r.l.	D	CAPPELLANI MARIA PIA ed altri	Prevalenza di campi chiusi	8	4
TOSCANA PROJECT	E	BADIA LEONARDO	Prevalenza di campi aperti	2,9938	6 c.p.
TOSCANA PROJECT	F	CARINI ROMANO ERMONIDE	Prevalenza di campi semi aperti	2,5410	6.r
FIRE and GLASS Solutions s.r.l.	G	MIGLIANTI ANNIBALE	Prevalenza di campi chiusi (da rinforzare la barriera)	4,9342	6.r
ZIZI	H	ZIZI GIUSEPPE	Prevalenza di campi semi chiusi	50	6.r
FIRE and GLASS Solutions s.r.l.	I	FALCONI IVO	Prevalenza di campi chiusi	2,1764	8 c.p.
S.D.E.	L	MORINI FELIO	Prevalenza di campi semi chiusi	2,0975	9
FEDELI-PIERINI	M	FEDELI GIULIO (con delega alla titolarità da parte di PIERINI T.)	Prevalenza di campi chiusi	9,8386	9
PHOTO SYNTAX Società Agricola s.r.l.	N	MAGINI MIRELLA MARIA	Prevalenza di campi chiusi	18	4-9
PHOTO SYNTAX Società Agricola s.r.l.	O	LASTRETTI LORENO e FABBRUCCI SANTINA	Prevalenza di campi chiusi	5	9
PHOTO SYNTAX Società Agricola s.r.l.	P	GIROTTA FRANCESCA	Prevalenza di campi chiusi	6	9
				132,5967	

Un maggiore definizione verrà effettuata in fase di adozione della variante.

AGGIORNAMENTO IN FASE DI ADOZIONE

In data 20/08/2010 con delibera n° 36 è stato avviato il procedimento per la formazione della variante e data l'importanza contemporaneamente, anche se la legge regionale non lo prevede specificamente, si è provveduto alla convocazione di alcune consultazioni con la popolazione. Sono state fatte 3 consultazioni che unite alle due precedenti l'avvio del procedimento hanno consentito di raccogliere contributi dai vari soggetti che hanno partecipato. Dei contributi ai fini della Vas si da atto e si discute nella sintesi non tecnica allegata al dispositivo in materia di Vas.

A seguito dell'avvio del procedimento gli enti preposti hanno fatto pervenire i loro contributi nei termini di legge e precisamente:

-Provincia di Grosseto-dipartimento sviluppo sostenibile- prot. 11438 del 22 novembre 2010

<<In riferimento V.A.S della variante in oggetto ed alla relativa documentazione trasmessa con nota

protocollo n.10122 del 12/10/2010, sulla base di quanto indicato all'art. 15, comma 1, e all'art. 23 comma 1 della legge RT. 12 febbraio 2010 n. 10, così come in riferimento alla deliberazione C.C. n. 36/2010 ed alla relativa documentazione trasmessa con nota protocollo n.10393 del 09/10/2010, sulla base di quanto indicato all'art. 15 e all'art. 27 della legge RT. 3 gennaio 2005, n. 1, si presentano i contributi di seguito riportati.

Considerata la rilevanza strategica nonché le importanti ricadute' sulle componenti ambientali relative alle tematiche energetiche da fonti rinnovabili, si ritiene necessario che la V.A.S. sia sviluppata in modo approfondito al fine di verificare la compatibilità con il contesto paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale connessi all'attuazione delle politiche energetiche ed in modo da definire idonei criteri e condizioni che garantiscano la sostenibilità ambientale delle trasformazioni programmate.

Quanto sopra in riferimento al P.T.C., in vigore dal 14/07/2010, nella sua articolazione delle Norme per quanto attiene la Carta dei Principi contenuta nel Titolo II "Risorse Naturali" e nel Titolo III "Morfologia e Insediamenti" nonché della Scheda n. 8 "Sistema Morfologico Territoriale".

I contenuti normativi del P.T.C. si articolano in relazione alle tre funzioni riconosciute come essenziali alla pianificazione territoriale: Carta dei Principi, Codice e Programma.

La Carta dei Principi, contiene gli assunti fondamentali, i concetti generali, l'interpretazione condivisa del territorio, le attribuzioni di valore a questa conseguenti e le linee di comportamento concordate nei confronti del patrimonio ambientale e insediativo; viene qui

restituito una sorta di patto sociale, o accordo collettivo, sulle modalità primarie di gestione delle risorse;

Il Codice, contiene l'insieme delle disposizioni che, coerentemente con gli assunti della Carta, guidano le azioni ordinarie di manutenzione, gestione e trasformazione del territorio; in questa sezione sono concentrate le enunciazioni di carattere regolativo per il buon governo del territorio;

La Carta dei Principi tra i suoi contenuti annovera:

- il comma 1 dell'art. 22 delle Norme del P.T.G. che riconosce al territorio aperto nel suo complesso un ruolo fondamentale in quanto principale fattore dell'identità provinciale grossetana, in termini di storia, cultura, struttura territoriale ed economica, qualità paesistica e attrattiva turistica;
- il comma 3 dello stesso articolo che assume come prioritari gli effetti di riqualificazione paesistico-ambientale nell'impostazione delle politiche e nella valutazione degli interventi sul territorio aperto.
- il comma 2 dell'art. 23 delle Norme del P.T.G. il quale, per il territorio rurale che costituisce quantitativamente la parte maggiore del territorio aperto, specifica che la manutenzione di detto territorio, la conservazione degli assetti esistenti e il perseguimento di quelli auspicati costituiscono per il governo del territorio degli obiettivi primari da perseguire con atteggiamento realistico e flessibile, costantemente sintonizzato con le mutevoli esigenze dei processi produttivi agricoli, nonché delle attività e funzioni integrative compatibili.
- il comma 1 dell'art. 34 delle Norme del P.T.G. che viste le caratteristiche del territorio grossetano, ritiene che le politiche provinciali in materia di energia devono, non solo e non tanto conformarsi a obiettivi autoreferenziali di semplice bilancio energetico, quanto soprattutto configurarsi come parte integrante delle politiche territoriali complessive, con particolare riferimento ai fattori dell'identità locale e ai valori ambientali, paesaggistici, economici e sociali.

Il Codice tra i suoi contenuti annovera:

- Il comma 12 dell'art. 34 delle Norme del P.T.G. che incentiva, come del resto indicato anche negli elaborati dell'Avvio del Procedimento della Variante in oggetto, la localizzazione delle centrali fotovoltaiche in aree degradate di scarso valore culturale, produttivo e paesaggistico e condizionando la loro realizzazione, alla dimostrazione di compatibilità con il sistema paesistico in relazione al contesto di riferimento, secondo i criteri e le condizioni definite dalle griglie di ammissibilità delle Schede SG e a quanto descritto nella scheda 13A lett. D c. 2, (nonché dalle Schede di Paesaggio del PIT a cui il PTC rinvia).

Fra gli elementi riferiti alle aree collinari, il P.T.C. ritiene compatibili gli impianti fotovoltaici solo laddove si è in presenza di "campi chiusi" ed in versanti non visibili da medie distanze.

Si ritiene opportuno specificare che in riferimento al P.TG. (Scheda 13A), per "campo chiuso" si intendono porzioni di terreno delimitate da formazioni vegetali naturali e spontanee esistenti, con distribuzione non lineare, disposte a gruppo e/o intercalate da arbusti presenti nel territorio per delimitare le proprietà agrarie; naturalmente in ciò non

sono ricomprese le formazioni vegetali di ripa e di golena, caratteristiche ad esempio dell'area "Valle del Maiano" (Località Marruchetone).

Si fa presente che nella tabella relativa alla dimensione della variante contenuta nel documento preliminare di V.A.S., viene indicata una superficie utilizzata in ettari 286.42.13, in narrativa dello stesso documento invece la superficie riportata è di ettari 266 mentre nella documentazione pervenuta per l'avvio del procedimento di variante la superficie indicata risulta circa 282 ettari.

Considerato che la variante al P.S. disciplina interventi ricadenti nel territorio rurale, nel rispetto dei principi sopra richiamati, si ritiene opportuno anzitutto dotare la variante di un quadro conoscitivo che rappresenti gli assetti territoriali esistenti in relazione alle scelte programmate con particolare riferimento alla Unità Morfologiche Territoriale (U.M.T.) e alla coerenza con l'attuale disciplina comunale che destina al fotovoltaico solo il Contesto Paesaggistico Locale CPL6 " Valle dell'Ombrone".

Nella variante in oggetto, i contesti paesaggistici locali utilizzati risultano essere quintuplicati: CPL 1a " Colline di Scansano Nord", CPL4 " Alta Albegna e Fiascone", CPL6 " Valle dell'Ombrone" (6.r ambito dei rilievi, 6.cp ambito delle colline plioceniche), CPL8 "Trasubbie e Trasubbino" (8. cp ambito delle colline plioceniche) e CPL9 " Murci".

In merito a quanto sopra esposto si evidenziano i contenuti di cui alla Scheda n.8 " Sistema Morfologico Territoriale" del P.T.C., relativamente al contesto di riferimento e alle vocazioni da sviluppare per le U.M.T. interessate dalle previsioni.

Le U.M.T. in cui si collocano le trasformazioni territoriali previste dalla variante sono: CP2.4 " Agro dell'Ombrone", Cp3 " Valle del Medio Albegna" e R8.2 " Crinali di Murci e Poggioferro".

Tali ambiti sono fortemente caratterizzati dalla presenza di vaste aree specializzate a vigneto e quindi considerate vocate alla produzione vitivinicola.

A conferma di detta vocazione, si evidenzia l'introduzione della Denominazione di Origine Controllata del Morellino di Scansano (awenuta con D.M. del 4 novembre del 2006) che ha visto un' ulteriore crescita delle superfici specializzate a vigneto.

L'articolo n. 4 del Disciplinare di Denominazione di Origine Controllata e Garantita del vino "Morellino di Scansano" detta che".....le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino "Morellino di Scansano" devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve e al vino le specifiche caratteristiche. Sono, pertanto, da considerarsi idonei unicamente i terreni collinari di buona esposizione con esclusione di quelli di fondovalle".

Da tutto quanto sopra, in riferimento al raggiungimento dell'obiettivo prioritario di, riqualificazione del territorio aperto, assunto dalla Carta dei Principi del PTC sopra richiamata, si ritiene opportuno soffermare l'attenzione in particolare sulla sostenibilità paesistico-ambientale complessiva delle previsioni in programma che meglio si coniughi con quanto riportato dal citato " Disciplinare" che indica i terreni collinari scansanesi idonei alla coltivazione vitivinicola specializzata. Inverso lo "scarso valore colturale" di cui alla Carta dei Principi del PTC si ritiene possa meglio identificarsi nelle aree a fondovalle escluse per peculiarità morfo-climatiche e nella porzione collinare la cui esposizione si rivolge verso nord - nord est quindi meno idonea alla coltivazione vitivinicola.

Si ritiene, pertanto, necessaria un'attenta verifica sia nel complesso degli interventi previsti e sia per ciascun intervento in quanto il tutto deve risultare compatibile con quanto sopra, quindi con la struttura del paesaggio e dialogare efficacemente con il contesto di riferimento, senza interrompere le relazioni estetico - percettive del territorio, inteso come elemento di forte caratterizzazione ed identità economico-agraria, in conseguenza della considerevole trasformazione territoriale, quindi e del forte impatto visivo che sia singolarmente che nel complesso ne potrebbe conseguire.

Si ricorda inoltre che in data 22/12/2009 è stato siglato il Protocollo di Intesa per la Cooperazione tra Provincia di Grosseto, Comuni della Provincia, Comunità Montane, Camera di Commercio, Associazioni di

Categoria e Sindacati per lo sviluppo delle Energie Rinnovabili nel territorio provinciale.

Con tale intesa (a cui ha aderito anche il Comune di Scansano), all'art. 2 è stata istituita la "Cabina di Regia" avente tra l'altro, l'obiettivo di razionalizzare la produzione da energie rinnovabili nel principio dello sviluppo sostenibile, quale prima valutazione di opportunità socio-economica-territoriale dei progetti proposti; ciò al fine di promuovere e diffondere le energie rinnovabili nel principio della filiera per lo studio, per la ricerca, l'innovazione e la produzione di componenti e per la formazione professionale onde costituire una filiera industriale.

Nella "Cabina di Regia" sopra descritta e nel Tavolo Tecnico, incontro del 28.09.2010, è stato altresì argomentato circa "un dimensionamento compatibile degli impianti fotovoltaici, confermando comunque la necessità di valutare con attenzione alcuni parametri, quali:

Verificare l'impatto paesaggistico;

Determinare il valore agronomico delle aree;

Valutare la vicinanza agli elettrodotti;

Privilegiare singoli ambiti di sviluppo, evitando la frammentazione sparsa di aree nel territorio."

In considerazione della eccessiva frammentazione delle previsioni che determinerebbe sul territorio un ampio consumo di suolo teso a snaturare il paesaggio agrario storico e consolidato, si ritiene che le previsioni di cui alle lettere A, S, E, .F,G,I, L, M e P siano incompatibili, in quanto determinano una generalizzata perdita dei caratteri identitari significativi sia degli assetti colturali, che dei valori morfologici che connotano il territorio agricolo e rurale, che i criteri ed i contenuti del P.T.C. mirano invece a mantenere. Tutto ciò scaturisce anche dalle riflessioni e dalle considerazioni condivise e maturate nella Cabina di Regia e nel Tavolo Tecnico di cui al Protocollo d'Intesa stipulato.

Peraltro le previsioni di cui alla lettera P risultano non idonee in quanto aree a diffusa eq elevata propensione al dissesto che in passato sono state interessate da un ampio dissesto geomorfologico (v. Carta Geomorfologica del quadro Conoscitivo del Piano Strutturale del Comune di Scansano); quelle di cui alla G risultano interessate, per una porzione, da una frana attiva classificata quale area a pericolosità da frana molto elevata e relativa area di pertinenza ove il dissesto potrebbe espandersi.

Infine, le previsioni sotto strada di cui alla lettera C, interessate dalle particelle 8,12 e 13 del foglio 204, risultano interessate in passato da fenomeni franosi (v. Carta Geomorfologica del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale del Comune di Scansano).

".

E' inoltre incompatibile la previsione di cui alla lett. H in località Marruchetone, in quanto non localizzata in presenza di "campi chiusi", quale criterio del PTC necessario per il mantenimento del reticolo paesaggistico, quale -identità territoriale da mantenere, per i caratteri significativi sia degli assetti colturali, che dei valori morfologici che connotano il territorio agricolo e rurale; anche la presenza di emergenze storico-documentali (Fabbricati pregevoli di antico impianto) ed archeologiche come l'antico percorso romano della Via Clodia (peraltro riconosciuta nel Piano Strutturale del Comune di Scansano), potrebbero essere compromesse, mentre obiettivo territoriale è il loro rafforzamento, quali fattori di caratterizzazione e fondamenti della memoria collettiva da mantenere e garantire. E' infine da rilevare la notevole distanza agli elettrodotti presenti che comporterebbe notevoli interventi infrastrutturali per il trasporto di energia. Il tutto, così come scaturito anche dalle riflessioni e dalle considerazioni condivise e maturate nella Cabina di Regia e nel Tavolo Tecnico di cui al Protocollo d'Intesa stipulato.

Da tutto quanto sopra, si evince che risultano compatibili nel loro complesso le previsioni concentrate, contenute nell'areale compreso fra "Poggio Raso" e "Il Vallone" e di cui alle lett. N, D, e porzione di C soprastrada (escludendo la porzione sottostrada perchè interessata anche da fenomeni franosi), in quanto coerenti con i criteri ed i contenuti del PTC sopra evidenziati, quindi localizzate in un unico ambito caratterizzato comunque da "campi chiusi",ulteriormente da rafforzare per renderle ancora maggiormente mitigabili dal punto di vista visivo.>>

-REGIONE TOSCANA-Giunta Regionale-Direzione generale delle politiche-Territoriali, ambientali e per la Mobilità

*Area di coordinamento Pianificazione Territoriale e Paesaggio-Settore
pianificazione del territorio-AOO-GRT Prot. 288785/N.60.55 del 11/11/2010 -Ns
Prot. N° 11234 del 15/11/2010*

<<Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 20/08/2010, il Comune di Scansano (Gr) ha avviato il procedimento per la formazione di una variante al PRG vigente relativa alla realizzazione di centrali fotovoltaiche nel territorio rurale ai sensi dell'art. 23 co. 9.6 del Piano Strutturale vigente con il mutamento di destinazione d'uso da zone agricole a zone produttive.

L'avvio è finalizzato all'adozione di una variante del PRG del comune di Scansano che consiste nella localizzazione di 14 centrali fotovoltaiche per una superficie totale di 366 Ha ed una potenza complessiva di 132 MGW. Tale proposta è stata ridotta, dall'attività di valutazione congiunta dell'ufficio tecnico e della struttura politica comunale, a una sup. totale occupata di 266 Ha e 90 MGW di potenza complessiva.

Con la presente si provvede a inviare al Comune gli elementi idonei ad arricchire il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie ai fini della corrispondenza tra gli obiettivi della pianificazione proposti dal Comune e gli atti della programmazione regionale.

Per quanto concerne gli aspetti relativi alla disciplina paesaggistica si ricorda che è stato adottato in data 16/06/2009 con delibera del C.R. n. 32, il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) della Toscana, parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) – Articolo 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali) e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137) e articolo 33 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) – composto da una parte integrativa del Quadro Conoscitivo (Atlante ricognitivo, Schede di Paesaggio sezioni 1 e 2 e Cartografia) e da una parte normativa comprensiva del Documento del Piano, della Disciplina di Piano, delle Schede di paesaggio sezioni 3 e 4 e dei relativi elaborati cartografici.

Si rimanda pertanto a tali documenti, consultabili sul sito internet della Regione Toscana sez. ambiente e territorio/norme urbanistiche edilizie, per le verifiche di coerenza dei contenuti paesaggistici della variante al PRG.

Per quanto concerne invece le procedure e le modalità per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si applicano le disposizioni della Legge Regionale n. 10/2010 e s.m.i. ed in particolare si ricorda che dovrà essere accertata l'assoggettabilità alle procedure di VAS ai sensi dell'art. 22 della medesima legge.

La procedura di cui sopra dovrà essere avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano ed il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano della valutazione, dovrà essere emesso prima dell'adozione dell'atto urbanistico.

Per quanto riguarda invece le procedure e le modalità per lo svolgimento della Valutazione Integrata si ricorda che si dovrà fare riferimento alle indicazioni previste nella L.R. 01/2005 e nel DPGR n. 4/R "Regolamento di attuazione dell'art. 11 co. 5 della L.R. 01/2005". L'eventuale esclusione da tale valutazione dovrà essere adeguatamente motivata ai sensi dell'art. 2 co. 3 del DPGR n. 4/R.

In considerazione del fatto che il Piano Strutturale del comune di Scansano è stato approvato nel 2008, prima dell'adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR - 2009), parte integrante del PIT, e prima dell'approvazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (2010), si ritiene opportuno, ai fini del perseguimento della qualità degli strumenti della pianificazione urbanistica e degli atti di governo del territorio e nell'ottica della collaborazione tra enti, evidenziare di seguito alcune osservazioni che, richiamando i contenuti del P.I.T. e P.T.C., ne individuano gli elementi da tenere presenti per dare efficacia anche in questa fase agli strumenti di pianificazione territoriale di Provincia e Regione.

Per quanto riguarda l'individuazione di aree adatte alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili occorre far riferimento all'art. 34 bis della Disciplina del PIT che detta prescrizioni a tutela del paesaggio in funzione del piano di indirizzo energetico regionale.

In particolare con riferimento agli impianti fotovoltaici la norma prescrive che i comuni devono disciplinare l'installazione a terra di tali impianti, in piena coerenza con gli obiettivi di qualità delle schede di paesaggio, assicurando che:

- L'installazione abbia luogo in via prioritaria presso i siti degradati o bonificati, laddove disponibili, o in zone a destinazione produttiva, commerciale o comunque correlata alla produzione o erogazione di servizi;*
- Ove l'installazione sia prevista nel territorio rurale, come delimitato ai sensi della L.R. 01/2005, sia comunque esclusa l'ubicazione all'interno degli ambiti di tutela di monumenti e di centri antichi e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice dei Beni Culturali.*

Occorre inoltre evidenziare, in base alla normativa nazionale e regionale vigente, che la mancanza di una specifica previsione localizzativa negli strumenti di pianificazione territoriale non determina l'incompatibilità urbanistica di un impianto fotovoltaico in una zona a destinazione agricola salvo ovviamente le necessarie valutazioni di coerenza circa i valori paesaggistici coinvolti.

Pertanto le aree agricole che il comune può legittimamente individuare, al fine di esercitare i propri poteri di pianificazione, negli ambiti territoriali caratterizzati da uno scarso valore culturale e paesaggistico (così come indicato dal PIT e dal PTC), per la localizzazione di centrali fotovoltaiche, possono essere eventualmente classificate come zone agricole speciali piuttosto che zone produttive, e comunque attraverso una variante al Piano Strutturale.

A tal proposito occorre ricordare che il cambio di destinazione delle zone agricole (esterne a qualsiasi ambito urbanizzato, interessate da produzioni di qualità e comunque aventi un valore paesaggistico riconosciuto) in zone produttive, non è coerente con la disciplina vigente del PIT, con particolare riferimento agli artt. 18, 19, 20, 21, 23, 31 e 34 bis della norma di Piano.

Di conseguenza sussistono chiari elementi di incoerenza anche rispetto al PTC di Grosseto.

Infatti, mentre il PTC di Grosseto, all'art. 34 co. 12, indirizza, sotto forma di direttiva, la localizzazione delle centrali fotovoltaiche nelle aree agricole di scarso valore culturale e paesaggistico, negli insediamenti densi e nelle aree degradate (cave ecc.). il Piano Strutturale di Scansano, all'art. 23 co. 9.6, prescrive la localizzazione di tali impianti in aree appartenenti o in stretta contiguità, ad aree destinate ad attività estrattive, industriali o artigianali, o in centri per lo stoccaggio e la trasformazione di prodotti agricoli non appartenenti ad aziende agricole.

In conclusione si rende necessaria una variante al Piano Strutturale del Comune di Scansano al fine di individuare "zone agricole speciali" adatte alla localizzazione di centrali fotovoltaiche, in coerenza con il PIT ed il PTC, escludendo le aree dichiarate di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice dei Beni Culturali.

Gli interventi previsti dovranno essere valutati rispetto alla loro funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e verificati rispetto alle direttive di cui agli artt. 21 e 22 ed alle prescrizioni di cui all'art. 23 della disciplina del PIT.

Inoltre la loro sostenibilità dovrà essere verificata rispetto alle risorse disponibili e rispetto alle invariati strutturali individuate nello statuto del territorio del Piano Strutturale ed interessate dall'intervento.

Infine occorre tenere in considerazione anche il Fascicolo con le Linee guida tecniche statali per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili (Gazzetta Ufficiale del 18-09-2010) che inserisce tra le possibili aree sensibili, non idonee all'installazione di tali impianti, anche le aree incluse nella Rete Natura 2000, le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, DOP, IGP, STG, Doc, DOCG) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale e le zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004. >>

In accoglimento dei contributi ricevuti da Regione e Provincia si ritiene che le argomentazioni abbiano fornito utili elementi per precisare il quadro strutturale e il conseguente riferimento normativo.

Ad esempio dai contributi ricevuti dalla regione toscana si può recepire direttamente:

- La trasformazione delle aree agricole normali in aree agricole speciali
- La localizzazione in ambiti esclusi dall'ambito di riferimento del D.lgs 42/2004 art.136

Può essere invece verificata, sulla base del disposto dell'art.23 comma 9.6 la possibilità di non apportare modifiche al P.S. anche a seguito del protocollo tra Comune e Provincia

Dai Contributi ricevuti dalla provincia di Grosseto si può recepire direttamente:

- L'esclusione di tutte le localizzazioni ad eccezione delle aree contrassegnate dalle lettere N,D,C,
- Il rafforzamento delle componenti arboree e arbustive a mitigazione degli impatti;

Su questa base si costruisce la normativa di riferimento ai fini dell'adozione riservandosi di ottemperare ad ulteriori osservazioni prima dell'adozione . Questo aspetto viene ribadito in relazione alla struttura del Piano strutturale art. 23 comma 9.6 che recita

<<In prima istanza il P.S ritiene che le aree vocate ad ospitare tali impianti, per le caratteristiche intrinseche delle aree e in relazione agli impianti produttivi esistenti, risultino quelle appartenenti al CPL 3 (media Albegna e Pomonte) per le Biomasse e al CPL 6 (Valle dell’Ombrone) per il Fotovoltaico. Il R.U o, in alternativa una variante anticipatoria concertata con le strutture tecniche della Provincia, disciplinerà come e in quale misura implementare la dotazione di energia proveniente da fonti rinnovabili, nonché le possibili localizzazioni, in relazione al più generale principio di equilibrio tra le possibili fonti di approvvigionamento>>

BOZZA NORMATIVA

In fase di adozione e in attesa delle osservazioni derivanti dagli enti preposti si prende atto della proposta avanzata all’Amministrazione Comunale che verrà meglio articolata in fase di adozione. In prima istanza si può dire che le tre localizzazioni individuate dalla provincia di Grosseto come non in contrasto risultano:

C	TEGLIELLI ANGELA	110.96.21	53.52.70 48%	23.55.10 21%	del foglio 204 possono essere utilizzate le particelle 7, 8 (parte con salvaguardia dell’oliveto), 12, 13 (parte con congiungente 15-16 fino alla porzione utilizzabile della 8- da verificare con sovrapposizione paesaggistica). Le altre non sono utilizzabili poiché impattano con il cono visivo da valle verso monte.
D	CAPELLANI MARIA PIA ed altri	30.32.48	18.91.38 62%	16.91.38 56%	È tutto conforme a meno della particella 29 del foglio 205
N	MAGINI MIRELLA MARIA	92.29.72	76.83.56 83%	31.13.06 34%	non risultano conformi ai criteri di visibilità dai crinali principali situati nel versante dei comuni di Manciano e Semproniano le particelle 4, 12, 22, 13, 23, 30, del foglio 205 mentre il resto risulta per gran parte schermato naturalmente dalla vegetazione arboreo- arbustiva.

Alle seguenti condizioni

- Che nelle aree di variante non vanno eliminate le piante camporili ma l’impianto deve uniformarsi ad esse;
- Che non vanno ridotte le formazioni lineari e vanno integrate laddove l’opera dell’uomo le abbia ridotte per fini funzionali o dove il limite di variante non contenga schermature naturali
- Che la mitigazione degli impatti debba essere realizzata con specie autoctone raggiungendo elementi di integrazione con il contesto esistente (elementi lineari a integrazione di contesti lineari-a gruppi di specie dove si siano formati elementi naturali per consociazione arboreo arbustiva ecc.
- Che gli impianti si posino sulla morfologia esistente senza alterazione delle ondulazioni collinari tramite movimentazioni di terreno
- Che gli impianti vengano realizzati con ancoraggio a terra degli elementi di sostegno che non prevedano strutture a plinto limitando gli interventi laddove possano essere realizzati per semplice infissione di elementi portanti

Il Responsabile del Servizio
Arch Fabio Detti

COMUNE DI SCANSANO
PROVINCIA DI GROSSETO
Settore N°4 SERVIZI PER IL TERRITORIO
Responsabile . Arch. Fabio Detti

VARIANTE AL PRG
ARTT.16,17 L.R.1/05

“ADOZIONE di variante ai sensi dell’art. 15 della L.R. 1/05” per realizzazione di centrali fotovoltaiche nel territorio rurale ai sensi art. 23 comma 9.6 del Piano strutturale approvato con Del. C.C. 33 del 28 maggio 2008-

elaborato: **Relazione tecnica e Norme modificate per la fase di adozione**

Progettista:
Dott. Arch. Fabio Detti
Collaboratori:
Geom. Walter Trusendi
Geom. Sara Margiacchi

Il Sindaco:
Arch. Marzio Flavio Morini

DATA: febbraio 2011

responsabile del procedimento: Arch. FABIO DETTI